Anno XXVI. Mercoledì 26 Novembre 1873 N. 275.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Obbligo dell' istruzione elementare IN ITALIA

Il Re d' Italia all' apertura dell' undicesima sessione parlamentare, avvenuta il giorno 15 corr. ha detto alle Camere fra le altre cose: « Durante la sessione, il mio Governo vi presenterà altre leggi importanti sulla materia giudiziaria, sull'istruzione e sull' amministrazione civile. »

Sua Maestà con queste parole volle senza dubbio indicare anche il progetto di legge sull' obbligo della istruzione primaria, che l'onorevole Ministro comm. Scialoia intende far sanzionare dai competenti Poteri, onde venga finalmente messa in pratica la disposizione dell' articolo 326 della legge Casati 13 novembre 1859, in onta alla quale ancora nel giorno d' oggi, su di una popolazione di quasi 27 milioni d' abitanti, che ha 4 milioni di fanciulli dai 6 ai 12 anni, solo un milione e mezzo appena frequenta la scuola.

La summentovata legge è fra le importanti, l' ha detto il Capo dello Stato; diffatti una nazione, senza l'istruzione primaria estesa fra le moltitudini, non può pretendere di essere rispettabile, ed è ormai provato, che senza costringimento non si farà mai penetrare i primi rudimenti del sapere fino al casolare del contadino, ed alla romita capanna del montanaro.

Dice l' on. Buonazia: « Il rispetto alla libertà dell'umana natura, il rispetto alla libertà dell'intelligenza e della volontà chiede appunto, che la nobiltà di questa natura, di questa intelligenza, di questa volontà non sia abbandonata alle insidie di un fanatismo ignorante; questo è il vero significato dell' insegnamento obbligatorio; questa è la parte, che allo Stato tocca di assumere nell' educazione laica. »

Senonchè le difficoltà a cui lo Stato va incontro in queste circostanze sono molteplici:

Nelle campagne per es. v' è da combattere la ripugnanza che certi uomini, di cortissimo sapere e di presunzione estesa, hanno per l' istruzione a tutti. Tali uomini che comparirebbero ignoranti innanzi ai figli dei proprî contadini, ogni volta che dovessero venire al contatto colle scuole del villaggio, per non soggiacere alla umiliazione, troppo grande per un piccolo boiardo, taglierebbero corto, escluderebbero la scuola o vi porrebbero per maestro il campanaro.

Anche certi parrochi di campagna sono contrarî all' istruzione dei figli del povero, pel timore di non poter sostenere col dovuto decoro la parte di persone istruite, che si rechino ad incoraggiare di loro presenza gli alunni delle scuole pubbliche, nel caso che venissero invitati dal Municipio a prender parte agli esami.

Altri uomini, che nel resto appartengono al partito liberale, non vorrebbero l' obbligo dell' istruzione, pretendendolo una violazione della libertà individuale; a costoro io dico, che la ignoranza non ha bisogno di avvocati difensori, militanti nelle file dei progressisti, perchè nelle coorti dei retrogradi essa trova un largo patrocinio degno di miglior causa; e quand' anche le mancasse questo, l' ignoranza popolare troverebbe purtroppo da sè il modo di estendersi. Riflettano ancora questi avversari, che la civiltà di un popolo è fondata sopra un cumulo di leggi, fatte per indirizzare la volontà o costringere l' azione di tutti gl' individui ad uno scopo benefico, comune o particolare.

V' è anche il partito leggitimista-clericale, che abborrisce l' istruzione laica obbligatoria, che perseguita le nostre scuole rurali e vuol far concorrenza alle urbane; col pretesto che il catechismo non s' insegna a modo, che l' istruzione laica alleva dei rivoluzionari e dei comunardi, fa contro di essa un' estesa propaganda.

Usando io infine parole del succitato onorevole Buonazia, sono persuaso, come accennai poch' anzi « che tutta quest' opera ha consistito finora nello screditare le scuole ed i maestri, per abbattere il principio dell' insegnamento obbligatorio, e sottrarsi all' autorità dello Stato nel governo dell' istruzione elementare ».

Dopo l' insufficiente legge Casati 1859, furono presentati altri due progetti sull' obbligo dell' istruzione, e nessuno di questi fu messo in essere. Ora viene il turno di quello dell' onorevole Ministro Scialoia, accennato nel discorso della Corona; speriamo che abbia una sorte diversa di quelli che l' han preceduto, e che possa riescire un' arma sicura per oppugnare l' ignoranza, posta sotto l' usbergo di qualsiasi nociva passione.

E. F. Soncini
Maestro Comunale.

Notizie Italiane

ROMA — I diari romani annunciano essere arrivato in Roma il sig. Enrico Richard, membro della Camera dei Comuni. Egli assisteva ieri l' altro alla seduta della Camera, in compagnia dei signori Fiel e Miles. Il voto della nostra Camera segna una vittoria del loro apostolato per la pace.

APPENDICE

L' Areostato dirigibile

MEMORIA DI LUIGI DOMENICO FOSCHINI
Soldato nel 45.° Reggimento Fanteria.

(Continuazione — Vedi N. 262).

II.°

Essendo opinione generale che un corpo più leggero dell' aria non debba servire per elevarvisi e dirigervisi con sicurezza; avendo ammesso che la larga superficie presentata dal pallone non può favorirne la direzione, diverrebbe necessario d' abbandonare totalmente l' idea di servirsi del pallone per la navigazione aerea, tornando così alle vecchie ricerche, cioè, d' imitare la natura.

Eccoci dunque a studiare le condizioni dinamiche del volo, quelle condizioni appunto delle quali si vorrebbe dotare un meccanismo che a mezzo d' una forza di proiezione dovesse elevarsi nell' aria, ma dovendosi servire di un corpo pesante, dobbiamo anzitutto trovare la possibilità d' elevarsi, mentre l' Areostato la favorisce.

Supposto che non sia difficile d' innalzarsi con un corpo pesante, e che valendosi sempre delle teorie del volo divenga sicuro il dirigersi, noi troveremo una nuova e grave difficoltà, allorquando vorremo, essendo giunti ove desideravamo recarci, toccar terra, questa difficoltà consiste, come già dissi, nell' urto al quale va soggetto lo stesso volatile, e che riuscirebbe insopportabile per un meccanismo, e molto più per l' uomo che fosse in esso.

L' uccello s' avvicina ad un appoggio qualunque con rapidità, ed essendovi vicino, vi si abbandona — L' urto ch' ei riceve è superiore in forza allo stesso suo peso. — Il passero, arrivando a circa 14 centimetri dal suolo, cessa di valersi dell'ali, perciò della forza di propulsione ed in conseguenza è come facesse una piccola caduta e ne riceve l' urto in relazione al proprio peso e velocità. — Così dovrebbe essere per un meccanismo il quale, per quanto piccolo ma tale da sollevare e trasportare nello spazio sè stesso ed un uomo, cesserebbe il prestigio della sua forza di propulsione almeno ad 8 o 10 metri d' altezza, quindi dovrebbe sopportare l' urto in relazione al proprio peso, e al peso dell' uomo.

Egli è difficile di potere con un corpo più pesante dell' aria, e dopo averla percorsa per lungo tratto, e con una velocità conforme a quella del più pigro volatile, toccar terra con quella leggerezza necessaria per non soffrirne l' urto inevitabile; bisognerebbe, che il meccanismo potesse ad un tratto rendersi più leggero dell' aria onde potere posare a terra lentamente, e senza soffrire le conseguenze del proprio peso.

Non è in questa breve memoria ch' io devo svolgere la teoria dell' urto in discorso, dimostrandolo matematicamente per convincere che le sue inevitabili conseguenze s' oppongono decisamente ai bisogni della navigazione aerea.

III.°

Desiderando con questo mio scritto d' offrire i necessari schiarimenti, circa quanto ebbi occasione di scrivere in varie mie lettere, mi si permetta a questo punto di ripetere gli stessi periodi contenuti in quelle, e ciò faccio, solo per dimostrare, a molti, che quanto scrivo è sempre relativo a quanto scrissi, e che se a tutta prima sembra vi corra differenza, ciò accade perchè mi propongo di spiegare ciò che non poteva essere ben compreso in dette mie lettere.

« Come trovare un punto d' appoggio « nell' atmosfera ?..

« Ecco quanto si è cercato, ecco quanto « si cerca continuamente, e, quasi direi, « senza avere una speranza favorevole... « Eppure per ottenere la direzione, per « opporsi alle correnti dei venti in seno « all' atmosfera, vuolsi che necessiti stabilire un punto d' appoggio... E di qual « natura dovrebb'essere quest'appoggio ?...

« Calcoliamo che tutto nell' universo « tende ad equilibrarsi.

« L' universo si regge per forza d' equilibrio, e l' equilibrio è il punto d' appoggio del creato. — Per me, universo « significa la perfezione dell' equilibrio, « cosicchè io procurai di stabilire un certo « equilibrio tra l' aria ed il mio Areostato.

— È confermata la notizia che il generale Maurizio De Sonnaz assumerà il comando del Corpo d' esercito di Palermo. Però la sua nomina, al pari di quella degli altri comandanti di corpo d' esercito, sarà ritardata fino al 1° gennaio 1874, allora soltanto andando in vigore il nuovo ordinamento territoriale dell' esercito.

(Libertà.)

— Stando al *Fanfulla*, regna un certo malumore fra i membri dei soppressi ordini religiosi per causa del rifiuto fatto dal Santo Padre di ricevere una loro rappresentanza. Il rifiuto è attribuito al fatto che il Santo Padre ebbe conoscenza dell' indirizzo che i frati si proponevano di leggere alla sua presenza.

L' indirizzo non celava un certo malumore per l' abbandono in cui sono stati lasciati fin qui i frati dal Vaticano.

Di fatto, diceva il documento, tutte le cure furono prese dal Vaticano perchè i gesuiti avessero a soffrire il meno possibile dalla legge sull' abolizione delle corporazioni religiose: gli altri ordini monastici, che nulla praticarono per ubbidienza verso il Santo Padre, hanno visto arrivare il giorno della loro abolizione, senza essersi punto provvisti a questa evenienza.

Nell' indirizzo era fatta allusione alle offerte fatte dal conte Ponza di San Martino, per il mantenimento dei religiosi, offerte ricusate dal Santo Padre.

— Il corrispondente romano della *Perseveranza* fornisce alcuni dettagli sui motivi che indussero il generale Cialdini a far la domanda per l' abbandono del servizio militare attivo.

Il ministro della guerra aveva offerto al Cialdini la presidenza del Comitato di stato maggiore. L' offerta non sarebbe stata respinta quando al presidente del Comitato si fosse concesso un campo d' attribuzioni ben più vasto di quello vagheggiato dal Ricotti, e precisamente come è stabilito in Germania.

Il ministro della guerra non credette di annuire alle domande del Cialdini, per lo che questi dichiarò non solo che voleva assolutamente ritirarsi dall' esercito, ma non celò punto il suo malcontento per non essere stato consultato sulle riforme introdotte nel riordinamento dell' esercito.

FIRENZE — Troviamo nella *Gazzetta Toscana* del 24:

Non possiamo passare sotto silenzio lo splendido risultato ottenuto nel concerto che ebbe luogo ieri, in occasione della inaugurazione della sala di canto corale nella Pia Casa di Lavoro.

In quel vasto locale, non più riconoscibile per lo sfarzo con cui era addobbato, si trovava raccolto il fiore dei buongustai, dei professori e degli intelligenti di musica e ad esso faceva bella corona un numero considerevolissimo di signore.

I pezzi eseguiti con un mirabile insieme e con un gusto squisito vennero applauditissimi. Si volle ripetuto il pezzo d'Haydn, *variazioni sull'inno austriaco*, eseguito meravigliosamente dagli strumenti ad arco.

Una parola di lode a ciascuno degli egregi artisti che presero parte al concerto, è il meno che noi possiamo tributar loro; ma sarebbe colpa il non accennare alla gratitudine di tutta Firenze il comm. Carlo Peri, questo capo della famiglia dei poveri, allo zelo alla intelligenza ed all' amore del quale un gran numero di sventurati deve il prezioso conforto di affettuosissime cure, e certo anche lo alleviamento di molti dolori.

MUROS (Cagliari) — Due individui, padre e figlio, furono dalla piena ivi esistente trascinati nei suoi vortici, e vi perirono entrambi. Non si sono potuti trovare i cadaveri.

— Fu arrestata una donna imputata di *stregoneria*. E ciò nel secolo decimo nono, secolo di lumi e di progresso!

Notizie Estere

FRANCIA — La *Patrie* del 21 scrive:

Il Consiglio dei ministri, già annunziato, ha avuto luogo ieri, giovedì. Oggi soltanto il Consiglio dei ministri si è radunato a Versailles.

Ieri, verso un' ora pom., il maresciallo Mac-Mahon giunse a Parigi e andò a fare una visita al signor Magne, Viale di Montaigne.

Il maresciallo-presidente ed il signor Magne sono rimasti in conferenza circa un' ora.

Il presidente dopo alcune altre visite è ritornato a Versailles.

SPAGNA — La *Gazzetta* pubblica una circolare che fissa il termine di quindici giorni a tutti i giovani validi che fanno parte dellla riserva, per entrare nel servizio militare attivo.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 21 novembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che approva il ruolo normale dei professori, impiegati e serventi dell' accademia delle arti del disegno in Firenze.

R. decreto che erige in corpo morale la fondazione creata da mons. Giovanni Antonio Fuccioli, sotto il nome di *Lascito Fuccioli*.

R. decreto che erige in corpo morale la fondazione fatta da Giovanni Carlo Lassi.

— E quella del 22 portava:

R. decreto che approva la convenzione 6 aprile 1873, per la concessione alla provincia di Rovigo di una strada ferrata da Legnago a Rovigo ed Adria.

Nomine nell' ordine della Corona d' Italia.

Disposizioni nel personale del ministero dell' interno.

Cronaca e fatti diversi

Cose Comunali. — Oggi dunque si radunerà il nostro Consiglio comunale per formare la Giunta.

A quanto ne vien riferito, in un' adunanza preparatoria e privata di parecchi consiglieri si presero all' uopo gli opportuni concerti nell' intendimento di far cadere la scelta su persone, della cui accettazione si potesse prima andar certi, per evitare nuove rinuncie ed un' altra crisi municipale.

Sappiamo che gli otto assessori si sono trovati; per cui l' adunanza d' oggi non sarà che una semplice formalità, per nominare, cioè, legalmente una Giunta che a quest' ora può dirsi bell' e fatta.

Fra i candidati ci è detto esservi oltre il marchese senatore Varano, l'attualmente funzionante da sindaco sig. cav. Trentini e l' altro rinunciatario della vecchia Giunta sig. cav. dott. Bottoni, uomini da fatti più che da parole, uomini affatto indipendenti e sopratutto onestissimi e veri gentiluomini.

Speriamo che gli altri candidati siano dello stampo dei predetti signori, e che per avere una buona Giunta si sarà nell'adunanza preparatoria surriferita tenuto di mira l' elemento della vecchia Giunta, la quale non aveva di eletto solamente i signori Trentini e Bottoni.

Confidiamo infine che l' odierna convocazione, stante l' importanza del suo oggetto, riuscirà numerosa, e che con una compatta e splendida votazione si mostrerà al paese che abbiamo gli uomini atti a reggere il timone della pubblica amministrazione, senza bisogno di ricorrere al R. commissario che certe teste piccole ed esaltate avrebbero voluto, per quale fine ben non conosciamo.

Leva 1853. — Le operazioni di leva della classe 1853 per l'esame definitivo ed arruolamento, che pel mandamento di Ferrara cominciarono il 20 andante, e sono proseguite nei giorni 22 e 25, hanno termine quest'oggi. Anche queste, per quanto ci consta, procedettero fino ad ora regolarmente. A tempo debito daremo, secondo il nostro costume, un quadro riassuntivo delle medesime.

Teatro Tosi Borghi. — La recita che la drammatica Compagnia diretta dall' artista Raffaello Landini diede iersera a benefizio del suo direttore, il quale v'ebbe principalissima parte, venne onorata da numeroso concorso. Noi ne proviamo soddisfazione sincera, perocchè il Landini, lo dicemmo altra volta, è un ottimo artista, e nella *maschera* dello *Stenterello* si potrà forse trovare fra i venturi chi lo eguagli, ma non si troverà certo chi lo superi; tanta è la vivacità e il brio ond' egli sa artisticamente trattarla in qualsivoglia produzione. Bravo signor Landini! Tanto nella commedia del Bargiacchi: *I graziosi Equivoci della Somiglianza*, quanto nella parodia musicale del Cini: *Una Cena infernale*, ci avete iersera confermata una volta di più la vostra valentia, e siete quindi stato, a buon dritto, colmato di applausi. A voi dunque, e alla vostra *troupe* (come direbbero certi scrittori italiani per mostrare che sanno il francese) auguriamo sia continuato per tutto il corso delle vostre recite il favore del pubblico ferrarese.

Alla Compagnia Landini succederà una Compagnia equestre e ginnastica.

Arte musicale. — Il *Mercante di Venezia*, l' opera del cav. Pinsuti, che incontra tanto favore sulle scene del Teatro Comunale di Bologna, è stata acquistata dall' editore Ricordi di Milano per la somma di *nove mila* lire, e più il 30 0|0 sul ricavo netto delle rappresentazioni. Sappiamo poi anche che lo stesso Ricordi incaricò il maestro cav. Pinsuti di scrivere una nuova opera sopra un libretto del signor Ghislanzoni, pattuendone il prezzo in L. 17,000, più il suddetto diritto del 30 0|0 su le rappresentazioni.

— Il *Pungolo* di Milano così riassume il giudizio del pubblico, sopra la nuova opera *Giuseppe Balsamo*, musica del maestro Sangiorgi, libretto di Carlo d' Ormeville, rappresentata al teatro Dal Verme a Milano:

« Ventidue chiamate al proscenio per il maestro, ed altrettante e più per gli artisti; due pezzi bissati; attenzione continua e sempre crescente, fino all' entusiasmo. »

Il *Corriere di Milano* scrive dal suo canto:

« Il successo fu completo, e l' autore ebbe un numero di chiamate, che non siamo riusciti a contare. »

Anche la *Lombardia* di Milano dice che la nuova opera del maestro Sangiorgi ebbe « un magnifico successo. »

Il successo della nuova opera è confermato anche dal *Secolo*.

Curiosa Statistica. — Ecco l'età precisa alla quale gli uomini più illustri hanno abbandonato la vita celibataria:

Adamo, 0; Shakespeare, 18; Ben Johnson 21; Franklin, 24; Mozart 25; Dante, Kepler Fuller, Johnson, Burke, Scott, 26; Tycho, Braché, Byron, Wasghington, Bonaparte 27 Penn e Sterne, 28; Linneo e Nelson, 29; Bumso 30; Chaucer, Hogarth e Peel 32; Wordsworth e Davy 33; Aristotele 34; sir Wilberforce 38; Lutero 42; Addisson 44;

« Il pallone per la sua leggerezza tende « a sollevarsi nell' atmosfera, come se vi « cercasse una superficie su cui posare, « e non trovando la superficie, arrivando « invece ad un punto dove scomparir « dovesse la sua eccedenza alla leggerezza dell' aria si stabilirebbe l' equilibrio, e quel punto favorirebbe un appoggio. »

« Sebbene che il mio Areostato sia della « forma comune, pure vi portai una variazione, promuovendo con questo, nel « suo diametro, una corrente d' aria che « diviene un' appoggio o sostegno.

« La natura dell' appoggio reputato necessario, deve anzitutto soddisfare alle « leggi dell' equilibrio, non dimenticando « che un corpo in stato d' equilibrio è « sottoposto all' azione di molte forze che « si neutralizzano scambievolmente. »

« La forza è produttrice del moto e vari « sono i suoi modi d' azione. — Essa dipende direttamente dall' equilibrio perchè « tende ad equilibrarsi colle resistenze. — « Il moto dipende dalla forza, ed è intermediario di questa per stabilire l' equilibrio colle forze contrarie. »

« Un congegno, potendo mantenersi sollevato, ossia galleggiante nell' aria, e « possedendo, sviluppandosi in se stesso « una forza traslocatrice, deve senza dubbio percorrere lo spazio tracciando una « linea retta; ma il solo moto rettilineo, « non gli permette d' innalzarsi o d' abbassarsi. »

« Un corpo galleggiante nell' aria, non « sarà mai in uno stato di perfetta quiete, « e quindi riceverà un' ondulazione in relazione alla propria forma, se ad un « tratto questa forma si cangiasse, o aumentando o diminuendo di volume, sarebbe immediata una variazione nell' ondulazione. — Dal variare delle forme, « dall' aumentare o diminuire del volume « si può trarne immensi profitti per la « direzione. »

« Il mio Areostato è dotato di forza « traslocatrice — Il peso degli ordigni e « della navicella è equilibrato colla forza « dell' Areostato stesso, ed il moto, agisce « al centro dell' assieme. »

« Ora a vincere la resistenza del volume « di un corpo da porsi in movimento nell' aria, sembrerà che non debba la forza « traslocatrice avere il suo fulcro d' applicazione nel centro del medesimo; ma « siccome è al centro del mio Areostato « che formasi punto d' applicazione della « risultante di tutte le resistenze causate « dal volume, quindi è di sommo interesse « che questa potenza venga esercitata a « tal punto. »

« In quanto poi alla necessità di volgersi « a destra od a sinistra, la stessa corrente « d' aria che si promuove, ne offre il mezzo « mentre che per innalzarsi od abbassarsi, « è sufficiente la mobilità della forma. »

« Lo so, e già ebbi ad accorgermene, « l' incredulità è grande, d' altronde la « mia giovinezza non ispira fiducia. Ma « chi è colui che non deve lottare? Vi « sono delle persone che ridono: si lascino « ridere, più tardi mi chiederanno scusa « d' avermi deriso, per ora m' accontento « di dir loro: impiegai la leggerezza per « sostenere il peso, ed il peso per trasportare la leggerezza. »

(Continua)

Wessley e Jormy 47; Swift 49; Buffon 55; il vecchio dottor Parr 120.

Questa statistica sarà, ne siamo certi, bene accolta da una certa categoria dei nostri amabili lettori e gentili lettrici che sono arrivati a quella tale epoca della vita in cui il matrimonio sembra un frutto proibito.

Quando si vede Adamo ed Eva maritarsi il giorno della loro nascita ed il dottor Parr all' età di 120 anni, pare che non vi sia da disperarsi!

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

24 Novembre

Nascite — Maschi 3 - Femmine 0 — Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Garbini Lorenzo di Foss.ª San Marco, di anni 22, fabro, celibe, con Toselli Celestina di Aguscello, di anni 20, nubile — Gnudi Domenico di Borgo San Giorgio, di anni 25, giornaliero, celibe, con Manfredini Adelaide di Borgo San Giorgio, di anni 23, nubile.

Morti — Brogli Luigi di Quacchio, di anni 51, villico, coniugato (cancrena alla gamba destra) — Magri Luigi di Foss.ª S. Biagio, di anni 78, boaro, coniugato (emiplegia) — Lana Anna di Fossanova San Marco, di anni 73, giornaliera, vedova di Lanzoni Tomaso (malattia di petto) — Ferraresi Maria di Ferrara, di anni 39, domestica, vedova di Cavazzini Riccardo (carcinoma dell' utero) — Malfacini Cesare di Francolino, di anni 42, battellante, coniugato (risipola flemonosa) — Tani Luigi di Ferrara, di anni 41, pensionato, (vizio organico di cuore).

Minori agli anni sette — N. 4.

25 Novembre

Nascite — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Botti Giovanni di Ferrara, di anni 26, giornaliero, celibe, con Accorsi Adelaide di Ferrara, di anni 20, nubile.

Morti — Maffei Elvira di Ferrara, di anni 36, moglie di Cesaretti Cesare (eclampsia).

Minori agli anni sette — N. 1.

(Comunicato)

Avviso

13° Reggimento Cavalleria (Monferrato)

Chi, avendo i requisiti voluti dalla legge sul reclutamento, volesse arruolarsi in qualità di Vivandiere nel suddetto Reggimento potrà rivolgerne domanda al Comando del Reggimento stesso, in Ferrara, prima del giorno 5 del prossimo dicembre.

Per l' ammissione è necessario che il richiedente oltre al fondo per l' impianto possa pure dare al Consiglio d' Amministrazione garanzia di essere possessore di qualche capitale.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *New York* 24. — Il vapore *Robert Lowe* impiegato della Compagnia del cordone transatlantico naufragò. Il capitano e 17 marinai sono periti.

Stuttgard 24. — Mittnacht è stato nominato definitivamente ministro di giustizia, della casa reale, degli esteri, e presidente del Consiglio intimo.

Vienna 24. — La Camera approvò il progetto della Commissione pel prestito di 80 milioni, onde rimediare alla crisi.

Versailles 24. — *Assemblea* — Si legge una lettera di ringraziamento di Mac Mahon nella quale dice che sarà fermo difensore dell' ordine e fedele sostegno delle decisioni dell' Assemblea.

Say interpella su le elezioni suppletorie, dicendo che si aggiornarono per favorire i partiti.

Beulè respinge il rimprovero.

Dopo un discorso di Broglie, l' ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo, è approvato con 364 voti contro 314.

Parigi 25. — Il *Journal Officiel* dice che i ministri diedero le dimissioni, che furono accettate.

Si crede che il *Journal Officiel* domani pubblicherà il nuovo Ministero.

Versailles 25. — Il Ministero non è ancora definitivamente costituito. Assicurasi che Decazes farà parte del nuovo gabinetto come ministro dell' interno o degli esteri. Beulè avrà l' istruzione pubblica. Batbie sarebbe nominato presidente del Consiglio di Stato.

Goutant Biron ritornerà a Berlino giovedì. Assicurasi che Leflo ritornerà a Pietroburgo. Sembra certo che Baragnon sarà nominato sotto-segretario di Stato per l' interno, Lefèbure ministro delle finanze, e Chaudordy degli esteri.

Il Ministero presenterà questa settimana le leggi concernenti la polizia Municipale e le nomine dei sindaci. La settimana ventura presenterà la legge sulla stampa.

Tutti i ministri e gli ambasciatori assistettero ieri al ricevimento di Mac Mahon, e gli presentarono le loro congratulazioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 23. — Camera dei Deputati.

Roma 24. — (Camera). Si approvano le elezioni d' Asti, Este, Napoli 9.° collegio, Corteolona, Reggio di Calabria, Legnago, Valdagno, Gemona, Alessandria, Atessa, Domodossola e Lendinara.

Si rinnova la votazione per la nomina di diverse Commissioni. Fu preso in nuova considerazione il progetto per la reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica per la liberazione di Roma.

Spaventa rispondendo ad una interrogazione di *Nicotera* dice che alla domanda della società delle Ferrovie meridionali di togliere uno dei due binari della ferrovia da Pompei a Nocera, rispose negativamente. Non può ora dire quale determinazione prenderà definitivamente perchè la Società insiste nella sua domanda pretendendo che sia fondata nei patti della Concessione. Consulterà i consiglieri legali del governo, curando che sia rispettato l' interesse pubblico.

(Incomincia la discussione sul Bilancio del 1874).

Mancini con ampio discorso propone alla Camera che esprima il voto che il Governo nelle relazioni straniere si adoperi per rendere l' arbitrato un mezzo accettato di frequente per risolvere secondo la giustizia le controversie internazionali nelle materie suscettive di arbitramento, e proponga nelle occasioni opportune d' introdurre nella stipulazione dei trattati la clausula di deferire ad arbitri le questioni che sorgessero nella interpretazione ed esecuzione dei medesimi, e voglia perseverare nella benemerita iniziativa da più anni da esso assunta di promuovere convenzioni fra l' Italia ed altre nazioni civili per rendere uniformi ed obbligatorie nell' interesse dei popoli rispettivi, le regole essenziali del diritto internazionale.

Visconti Venosta accetta la mozione nei termini in cui è redatta. Dice che la pace sarà sempre un' interesse permanente per la politica italiana e per il popolo italiano, desidera che l' equità e la ragione giuridica prendano posto sempre maggiori negli affari internazionali. Parla dell' arbitrato di Ginevra.

Dice che le istituzioni libere rendono meno facili le guerre, e se le guerre non potranno sempre evitarsi, un' influenza sempre più grande potrà essere assicurata ai grandi interessi pacifici d' Europa.

Boselli, relatore, appoggia vivamente la proposta, che è approvata ad unanimità.

Micelli fa alcune considerazioni e critiche sulla condotta del governo.

Minghetti si limita a riservarsi ad entrare nella questione della costituzionalità del Ministero e presentare altre spiegazioni nell' esposizione finanziaria.

Visconti Venosta dà alcune spiegazioni chieste da *Miceli*. Dice in risposta ad una interpellanza che il Governo italiano è pure animato da sentimenti amichevoli verso la Spagna, e manterrà per la questione del riconoscimento una attitudine conforme a quella degli altri governi europei.

La discussione generale del bilancio è chiusa.

Roma 25. — Camera dei Deputati.

Si rinnovano le votazioni per la nomina dei membri delle Commissioni pei bilanci.

Si approva l' indirizzo in risposta al discorso della Corona, redatto da Lioy.

Si riprende la discussione sul bilancio degli esteri.

Ara fa istanza perchè si studii il progetto onde migliorare le condizioni degli impiegati dei Consolati all' estero in vista del caro dei vivere, e dell' aggio su loro.

Caruti e *Sormani Moretti* fanno pure istanze in favore degl' impiegati di quell' Amministrazione.

Visconti-Venosta espone i suoi intendimenti favorevoli. Il bilancio è approvato.

Si discute il bilancio dell' interno.

Lacava fa domande sul personale dell' Amministrazione provinciale.

Rudini (relatore) e *Cantelli* gli rispondono.

Alvisi, *Manfrin* e *Luzzaro* fanno oltre istanze su lo stesso capitolo, a cui pure il ministro risponde.

Vigliani dichiara che presenterà quanto prima un progetto intorno al Codice penale.

Tutti i capitoli del bilancio meno uno sono approvati.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	24	25
Rendita italiana. . .	69 20	68 97 c.
Oro.	23 18 c.	23 18 »
Londra (3 mesi) . .	29 10 »	29 10 »
Francia (a vista) . .	115 75 »	115 50 »
Prestito nazionale. .	64 50	64 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	863 —	850 —
Azioni Banca Nazionale	2210 — fm	2150 —
Azioni Meridionali. .	430 —	430 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1670 — fm	1612 — fm
Credito mobiliare . .	912 —	901 — »
Italo Germaniche . .	— —	385 — »
Banca Generale . . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	24	22
Nuovo Prestito. . .	93 10	92 87
Rendita francese 5 0|0	92 95	92 55
» » 3 0|0	58 90	58 67
» italiana 5 0|0	61 85	61 —
Ferrovie Lob. Venete	382 —	372 —
Banca di Francia . .	4430 —	4425 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	82 50	80 —
Obbligazioni . . .	170 —	170 —
» Ferr. V. E. 1863	175 —	170 —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	13 7|8	13 7|8
Obbligaz. Regia Tabac.	470 —	470 —
Azioni »	760 —	758 —
Londra a vista . . .	25 44	25 43
Aggio dell'oro p. mille	2 —	2 —
Consolidati inglesi .	93 —	93 13|16

Vienna 25. — Rendita austriaca 73 30 — in carta 68 70 — Cambio su Londra 114 — — Napoleoni 9 10.

Berlino 24. — Rendita italiana 59 1|2 — Credito Mobiliare 133 1|2.

Londra 24. — Consolidato inglese 93 — — Rendita italiana 60 1|2.

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Si rappresenta l' opera: *I falsi Monetari* — Ore 8.

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall' artista Raffaello Landini dà duplice trattenimento di prosa e di musica — Ore 8.

AVVISI

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

La inesatta interpretazione fin qui data dall' art. VIII all' ordinamento sulle Farmacie del già Stato Pontificio in data 15 Novembre 1836 N. 53196 tuttora in vigore nelle Provincie che componevano quello stesso Stato, ha indotto il Ministero dell' Interno a prescrivere nel 3 Novembre corrente varie disposizioni, che sono la conseguenza di alcuni giusti riflessi da Esso esposti, e che qui appresso si trascrivono, premettendoli alle determinazioni Ministeriali.

L' Ordinanza 15 Novembre 1836 in quanto concerne l' esercizio dell' industria e del commercio delle Farmacie dispone all' articolo. VIII.

« Art. VIII. Non sarà permesso ad alcun proprietario vendere o sopprimere la sua farmacia senza darne parte alla congregazione speciale di Sanità (ora Ministero dell' Interno) nella Capitale, e nelle Provincie all' Autorità Governativa (ora Prefetto o sotto Prefetto) cui incombe l' obbligo di renderne intesa la nominata Congregazione ».

« Nel caso di vendita dell' intera officina farmaceutica, si dovrà far conoscere il soggetto che l' acquista pel medesimo uso; nel caso poi o di vendita parziale o di soppressione, i medicinali semplici o composti non potranno essere comprati se non da persone matricolate in arte ».

« La dizione di questo articolo è così chiara da porre fuori di dubbio che la vendita della quale si tratta si riferisce, non già al diritto di esercizio, o, in altri termini alla proprietà della farmacia, ma si bene agli utensili farmaceutici e alle droghe medicinali. Siffatta interpretazione riesce poi anche più evidente combinando l' articolo VIII coi precedenti articoli ».

« Fu perciò che il Mininistero, ogni qualvolta è avvenuto che un farmacista, avendo comperato una farmacia in base al disposto dell' Art. VIII dell' Ordinamento Pontificio, intendesse di avere acquistato il diritto di esercizio o, in altri termini, la proprietà della farmacia vendutagli, e chiedesse l' atto di autorizzazione prescritto dall' articolo 97 del regolamento 8 Giugno 1865 sulla Sanità Pubblica, ha respinto la istanza e si è ricusato di sanzionare la vendita.

« Come conseguenza necessaria e legittima di una tale risoluzione avveniva che, o il diritto di esercizio della farmacia venduta non era perento, e la officina farmaceutica doveva essere, a termini dell' Art. IV dell' ordinamento Pontifiuio, direttamente condotta dal suo legittimo proprietario, ovvero col mezzo di un istitore, o mancava il legittimo proprietario e la farmacia diveniva vacante. »

« In quest'ultimo caso il Ministero conferì il diritto di esercizio della medesima mediante pubblico concorso, e a solo titolo personale e vitalizio, come appunto si suole nelle Provincie ex-Pontificie da dopo l' annessione, quando trattasi di farmacie di libera collazione. »

Però, moltiplicatisi in queste Provincie, massime negli ultimi tempi, i casi di vendita non solo degli utensili farmaceutici e delle droghe medicinali, ma altresì della proprietà della farmacia, e gli acquirenti avendo chiesto la sanatoria del loro illegale acquisto, il Ministero ha potuto conoscere come, se non in tutti, certo in molti casi, la vendita e l' acquisto sono avvenuti in buona fede per effetto di irregolarità e di abusi passati in consuetudine sotto il cessato Governo Pontificio. »

« Per questa considerazione, e perchè pure è noto al Ministero come il rifiuto della sanatoria richiesta produrebbe gravissimo pregiudizio agli interessi e alla posizione sociale di non pochi fa macisti, il Ministero ha determinato quanto appresso: »

« 1. I Farmacisti che anteriormente alla data della presente avessero acquistata una farmacia in qualunque comune delle Provincie ex-Pontificie venduta a termini e in base al disposto dell' art. VIII dell' Ordinamento 15 Novembre 1836 Num. 83196 sulle farmacie nello Stato Pontificio, presenteranno non più tardi del 15 Dicembre p. v. i loro titoli al Prefetto della rispettiva provincia, il quale li trasmetterà al Ministero dell' Interno colle sue particolari osservazioni. »

« 2. Il Ministero, esaminati i titoli, dichiarerà se il detentore dei medesimi possa, in base alle considerazioni espresse nella presente circolare essere riconosciuto proprietario della farmacia acquistata, e, in caso affermativo, regolarizzerà la posizione del medesimo autorizzandolo a tenere la farmacia stessa. »

« Siffatta autorizzazione però verrà data a termini del secondo capoverso dello Art. 112 del Regolamento 8 Giugno 1865 sulla Sanità pubblica, cioè a titolo soltanto pesonale e vitalizio. »

Tali disposizioni si mettono a cognizione del pubblico, perchè ognuno, al quale interessino, possa in tempo debito uniformarvisi.

Ferrara 24 Novembre 1873.

Il ff. di Sindaco

L. A. TRENTINI.

Inserzioni a pagamento

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Con Fosfato Ferroso

preparato dal chim. A. ZANETTI di MILANO

fregiato della Medaglia d' incoraggiamento dell' Accademia fisio-medico-statistica.

Quest' Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizii rachitici e la discrasia scrofolosa emassime poi vale nelle oftalmie ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l' Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi spiegando più pronti i suoi farmaci. — Franchi 3 la bottiglia.

Vendesi all' ingrosso in Milano da A. ZANETTI, via Ospedale, 30, e all' Agenzia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10 e nelle primarie Farmacie d' Italia.

Macchine da Cucire

VERE AMERICANE

DELLA

COMPAGNIA "SINGER"

di

NEW YORK e LONDRA

per Famiglie e per Artieri

ad ago dritto ed a cucitura indiscucibile

Deposito nel negozio di BINDA FELICE

Piazza delle Erbe.

PASTIGLIE PANERAI

A BASE DI TRIDACE

Per la Pronta Guarigione DELLA TOSSE

Otto anni di non mentito successo hanno chiaramente dimostrato che questo rimedio, **estratto di lattughe medicinali,** è il più sicuro e più adatto a vincere la **Tosse** tanto che essa derivi da irritazione o da causa nervosa, e che molto giova nel **mal di gola,** nelle **bronchiti** e nei **catarri polmonari.**

Gli splendidi risultati ottenuti e le innumerevoli guarigioni operate di **tossi ostinate** e ribelli ad ogni altra cura acquistarono in breve tempo a questo rimedio tanto credito, che attualmente ne è stato introdotto l' uso anche in molti Ospedali del regno, che lo trovano sotto ogni riguardo conveniente. Riconosciuta la verità di questi fatti, che meglio d' ogni parola dimostrano la superiorità di queste pastiglie al confronto degli altri specifici, il loro preparatore si dispensa dall' unirvi i **soliti attestati,** ma solo raccomanda al pubblico di guardarsi dalle imitazioni, dichiarando che ogni scatola delle **Vere Pastiglie Panerai** porta, oltre la sua propria firma, due timbri in Ceralacca con la Ditta **C. Panerai Farmacista-Livorno.**

Si vendono nelle principali Farmacie di tutte le città del Regno al prezzo di **Lire una** la scatola con la istruzione.

DEPOSITO in Ferrara, farmacia Navarra, Rovigo farmacia Caffagnoli, Ravenna farmacia Montanari, Modena farmacia S. Marco e farmacia Fratelli Manni.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica,* e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d' una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÈHAN.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. — **Biscotti di Revalenta** 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte,* che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte.*

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Du Barry e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N. 2 Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara,* Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna,* Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna,* Bellenghi — *Rimini,* A. Legnani e comp. — *Forlì,* G. A. Pantoli farm. — *Faenza,* Pietro Botti farm. — *Modena,* farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo,* A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.